

## L'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Atis): un anno di attività (as. 2019-2020)

La diffusione planetaria della malattia infettiva COVID-19 ha condizionato in maniera importante l'attività dell'Atis durante l'anno scolastico 2019-2020. Molti degli impegni previsti per la primavera del 2020, infatti, sono stati posticipati prima all'autunno e, poi, all'anno successivo. Ancora oggi non è sicuro che possano aver luogo.

Prima dell'interruzione delle attività dovute alla pandemia, l'associazione ha organizzato diverse serate pubbliche.

Martedì 17 settembre 2019 si è tenuta presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona la presentazione del libro *Da Mantova alla Svizzera. In fuga per la salvezza* (Torino, Silvio Zamorani editore, 2019). Il libro raccoglie i diari di Corrado Vivanti e di sua madre Clelia Della Pergola a partire dal 1938, anno delle leggi antiebraiche, fino al riparo in Svizzera. Nel libro sono pubblicati due testi: il primo, una memoria scritta in età matura da Corrado Vivanti, celebre storico, che ricorda gli anni della fanciullezza a Mantova; il secondo è il diario tenuto dalla madre, Clelia Della Pergola, nei mesi di internamento in Svizzera, dove la famiglia riuscì a trovare rifugio sino alla fine del conflitto. La pubblicazione dei diari di Clelia Della Pergola e di Corrado Vivanti ha rappresentato un'occasione per fornire agli insegnanti della Svizzera italiana un documento prezioso per aiutarli ad affrontare in classe i temi molto delicati della politica d'asilo della Svizzera, della vita in Italia al momento delle leggi razziali e, più in generale, della Seconda guerra mondiale.

L'Atis si è sempre animata affinché l'insegnamento della storia si nutra del dialogo degli studenti con le fonti, in un'interrogazione dinamica e coinvolgente tra il documento e lo studente. Di questi tempi, al momento in cui l'«età del testimone» sta finendo, la raccolta di documentazione si fa sempre più preziosa. La testimonianza di Corrado Vivanti, ragazzo al momento delle leggi razziali e dell'arrivo in Svizzera, si dimostra molto preziosa e si affianca ad altre fonti di adolescenti già messe a disposizione dall'Atis agli insegnanti e agli allievi sul sito dell'associazione: si ricordano qui, in modo sommario, *I temi di Lidia, piccola italiana svizzera*, scritti da una bambina ticinese che frequentava le elementari in Italia sotto il regime fascista, oppure la *Lettera al Consiglio federale* delle studentesse di Rorschach. Il 7 dicembre 2019, nella sala comunale di Breno, è stato presentato il libro dal titolo *Ogni cosa è mal incaminata: il diario di Giovanni Anastasia (1797-1883) contadino di Breno* (Edizioni del Museo del Malcantone, 2020). Duemilacento pagine scritte a mano, giorno dopo giorno, dal 1817 al 1866. Queste preziose pagine autobiografiche, che sono già considerate un unicum a livello svizzero, presentano interessanti risvolti didattici. L'estensore di queste note si sofferma infatti sulle condizioni meteorologiche, descrive le difficoltà della produzione agricola, sottolinea i problemi legati all'emigrazione stagionale. Vi si colgono i numerosi aspetti sociali e le dinamiche che caratterizzano un villaggio ticinese nella prima metà dell'Ottocento, sebbene i passaggi di maggiore interesse siano probabilmente quelli che riguardano la vita quotidiana e le difficili relazioni familiari. Il volume si dimostra dunque essere una fonte inesauribile per gli insegnanti, da cui trarre spunti per trattare la vita quotidiana nella Svizzera di inizio Ottocento.

Il 23 gennaio 2020 si è tenuta nell'aula magna della Scuola cantonale di Commercio di Bellinzona la conferenza di Marcello Flores dal titolo *Trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino*. La caduta del muro di Berlino ha dato seguito a un'infinità di trasformazioni, in Europa e nel mondo, che ancora oggi, nel trentesimo anniversario, sono percepibili da più angolazioni. Marcello Flores, già professore di Storia comparata e Storia dei diritti umani all'Università di Siena, ha tracciato un bilancio di queste trasformazioni, dando risalto ai principali insegnamenti da trarre in trent'anni di transizione sistemica. Allineandosi a quanto avviene nel resto della Svizzera e nel resto del mondo, il 27 gennaio 2020 anche in Ticino si è commemorata ufficialmente la Giornata della Memoria, per ricordare tutti i crimini

contro l'umanità e ogni forma di discriminazione. L'Atis ha voluto contribuire alla Giornata della Memoria offrendo alcune occasioni di riflessione dedicate espressamente al settantacinquesimo della liberazione del campo di Auschwitz. Grazie alla collaborazione con la Scuola media di Barbengo e al sostegno di diverse associazioni, è stato possibile organizzare una serie di incontri con Fanny Ben-Ami, nata in Germania nel 1930 e testimone delle persecuzioni in Francia durante l'occupazione nazista. L'esperienza di Fanny, oggetto di un libro e di diverse ricerche, ha ispirato un fortunato film, proiettato al festival Castellinaria di Bellinzona nel 2016, dal titolo *Le voyage de Fanny*. Fanny Ben-Ami ha inoltre ricordato la sua esperienza dipingendo ad acquerello gli eventi della sua infanzia. Per una settimana, diverse scuole medie del Cantone hanno avuto l'occasione di ascoltare la testimone, che ha incontrato nelle sedi le allieve e gli allievi. La testimonianza di Fanny Ben-Ami, che ha trovato rifugio in Svizzera dopo lunghe peripezie nella Francia occupata, rappresenta – come il diario della famiglia Vivanti – un'occasione straordinaria per gli studenti di ascoltare, dalla viva voce dei testimoni, i fatti accaduti durante il secondo conflitto mondiale.

Come già anticipato, le attività pubbliche dell'associazione sono state sospese a partire dal mese di febbraio 2020. Il comitato non è però restato inattivo durante i mesi della pandemia: ha cercato di mantenere un contatto diretto con le insegnanti e gli insegnanti della Svizzera italiana. In particolare, si è impegnato ad aggiornare il sito dell'associazione ([www.atistoria.ch](http://www.atistoria.ch)), che si presenta ora con una veste rinnovata, più gradevole e di più facile consultazione.

Maurizio Binaghi, Presidente